

## Allarme ambientale per una moria di pesci

Nel canale vicino al centro di Baura affiorano anche dei siluri senza vita La protesta dei residenti anche per il cattivo odore che si respira nella zona.

Dopo la polemica dei rifiuti abbandonati su un piazzola per la mancanza di cassonetti, Baura entra ancora nella problematiche ambientali questa volta per un vero e proprio allarme. Da alcuni giorni si sta registrando infatti un' impressionante **moria di pesci** nel canale che dista poche centinaia di metri dal centro del paese. Nella zona ci sono grossissimi **pesci**, anche qualche siluro, che emergono a pancia in su privi di vita. L' **acqua** del canale ha poi un colore particolarmente preoccupante, ma è soprattutto il cattivo odore che si sprigiona in quella zona a destare perplessità.

«È un fenomeno davvero preoccupante - si domandava ieri un residente - chissà cosa c'è nell' **acqua** per aver provocato una simile strage di **pesci** così grossi. Purtroppo in questo modo si avvelena anche l' ambiente circostante». Sarà interessante verificare ora le analisi che verranno effettuate dalle autorità competenti per chiarire le cause della **moria**.

10 Cronaca

### Allarme ambientale per una moria di pesci

Nel canale vicino al centro di Baura affiorano anche dei siluri senza vita. La protesta dei residenti anche per il cattivo odore che si respira nella zona.



**COLLENI A FERRARA**  
Un corso ferrarese sull'associazione fausto sportivo con i bambini

**IMBELLIMENTI DELLA VICEREA DEL PORTO TURISTICO**  
«Spedisco Marinaia al Quirinale»  
L'imprenditore Valscrivea Napolitano e al ministro: grazi fatti

**ELISABETTA (78) INDI TONDI**

**SAWA BALBONI (82) INDI BUCCHIONI**

**PAZZI s.p.a. ONORANZE FUNEBRI**  
Provvidenza Funeraria

**CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA**  
14 APR 2014  
N. 6049

## Fanghi nel terreno Coinvolti due ministeri

*Massenzatica, il consigliere comunale Luca Bernardi ha inviato una relazione ai dicasteri Risorse Agricole e Ambiente sugli sversamenti in un'azienda agricola Una vicenda lunga diciassette annimassenzatica.*

MASSENZATICA - Nell'azienda Monzardo sarebbero finiti anche rifiuti contenenti cromo lavorati dalla società Agriflor (l'azienda ha lavorato circa 17.000 tonnellate di fanghi industriali contenenti cromo). «Quello che rimane è l'amearezza di una comunità che dopo 17 anni non riesce a trovare una soluzione definitiva al problema - afferma Bernardi - chiedo al sindaco di farsi carico in maniera definitiva e noi come opposizione siamo disponibili a fare la nostra parte, anche perché non vorrei mai trovarmi in futuro a dover discutere di una nuova Terra dei Fuochi».

di Maurizio Barbieri wMASSENZATICA Durante l'ultimo consiglio comunale si è discusso in merito allo sversamento dei fanghi nell'azienda agricola Monzardo. «Le risposte che ha fornito il sindaco Lorenzo Marchesini mi hanno trovato del tutto insoddisfatto, ma anche quelle fornite dall'assessore provinciale Giorgio Bellini non mi hanno convinto in particolare sul punto dove si ipotizza il cambio delle normative che regolano tali sversamenti, per poter fermare tale scempio che si protrae da ben diciassette anni. Ho inviato al ministero dell'Agricoltura, corpo Forestale, quale

referente per il paesaggio e ministero dell'Ambiente, una relazione descrittiva che denuncia - prosegue Bernardi - il continuo e perpetrato sversamento di tale materiale, che non trova alcuna spiegazione logica nelle migliori agricole e invito gli organi preposti ad attivarsi immediatamente alla risoluzione di questo annoso problema che grave disagio sta provocando nella cittadinanza di Massenzatica e Monticelli, con una campagna di campionamenti del terreno in oggetto, che finalmente facciano luce sulla reale o meno presenza di metalli pesanti, come determinato dalle analisi effettuate sul terreno nel 2000 che vedevano un'alterazione del terreno denunciato anche dai Carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico di Bologna) alla Procura di Ferrara».

Una vicenda che parte da lontano, quando tra il 14 novembre 1997 e il 18 dicembre dello stesso anno la ditta Sereco di Piacenza veniva autorizzata dall'amministrazione provinciale, allo spandimento dei fanghi nell'azienda agricola Monzardo, in particolare la provincia autorizzava lo spandimento anche nell'area interessata all'estrazione di sabbia (cava). Il 17 dicembre 1997 la Sereco notificava l'inizio lavori di spandimento. Il 2 aprile 1998 il comune di Mesola impone di non spandere i fanghi nell'area di



cava, se non dopo la chiusura dell' attività stessa. Il 10 aprile 2000 la Sereco comunica l' interruzione del servizio di spandimento dei fanghi di **depurazione** sui terreni dell' azienda Monzardo. L' interruzione avviene il 02 maggio 2000. Il 26 giugno 2000 l' Arpa di Ferrara esegue campionamenti di terreno dell' area interessata allo spandimento dei fanghi di **depurazione** della ditta Sereco. Questi esami del terreno portano il comando carabinieri per la tutela dell' Ambiente, Noe Nucleo Operativo Ecologico di Bologna a fare delle considerazioni che esprime in forma scritta nella denuncia che invia alla Procura della Repubblica il 06/08/98 (prot.n.10174) il comune certifica l' accettabilità dei lavori di "asportazione e commercializzazione del materiale (sabbia da Costruzioni) con successivo compianamento e messa in coltura del terreno". Lo sversamento di fanghi (correttivo), che ancora persiste nell' area dell' Azienda agricola Monzardo, secondo Bernardi «non trova riscontro con le migliorie di tipo agrario previste, Di conseguenza, visto che il materiale in questione, nonostante il trattamento a cui è sottoposto, presenta, anche se in minima parte la presenza di metalli pesanti e trovandosi in territorio sottoposto a vincoli paesaggistici, ha tutte le caratteristiche per essere interdetto dai sversamenti».